

NOTA METODOLOGICA

La base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente

A partire dal 2020, l'Istat diffonde informazioni utili per il monitoraggio dell'evoluzione giornaliera della mortalità totale a livello comunale, garantendo una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata, circa 45 giorni di ritardo tra la data di evento e quella di diffusione dei dati.

La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali - per il complesso delle cause, per genere ed età - è desunta prevalentemente dalla Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Nel pieno del periodo pandemico si è fatto inoltre ricorso ai dati sui deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.

I dati oggetto delle precedenti diffusioni sono rivisti ad ogni aggiornamento, per tener conto del progressivo consolidamento dei decessi in ANPR. Con la diffusione odierna vengono aggiornati i decessi della base dati giornaliera verificatisi fino al 31 marzo 2025 per tutti i comuni italiani (7.896 comuni).

Conclusa la situazione emergenziale dovuta al COVID-19, dal 2025 gli aggiornamenti del sito sono a carattere trimestrale.

I dati sono resi disponibili dal 2011 al fine di consentire confronti temporali. Per gli anni 2011-2023 possono sussistere delle differenze rispetto ai dati mensili definitivi diffusi nel quadro dei Bilanci annuali della popolazione residente (<https://demo.istat.it/app/?i=P02&l=it>). Ciò si deve al fatto che, fino all'anno 2019, i bilanci demografici comunali venivano elaborati tenendo conto della data di registrazione in anagrafe degli eventi di decesso. Dall'anno 2020 tale evenienza non sussiste più, poiché tanto nei bilanci demografici quanto nella banca dati di mortalità il riferimento delle informazioni raccolte è sulla base della data di evento, tuttavia differenze di lieve entità tra dati provvisori e definitivi possono ancora sussistere per gli anni 2020-2023 a causa dei diversi processi di validazione.

I dati sui decessi mensili 2011-2023 qui diffusi possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2024 e del 2025. In nessun caso tali dati sono da considerarsi alternativi o sotto forma di rettifica di dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni.